

I consiglieri Veraldi, Scarpino e Corsi contro il presidente Occhiuto

«I danni di una sanità differenziata»

Evidenziano uno sbilanciamento di risorse e fondi a beneficio dell'area cosentina

CON una nota stampa congiunta, i consiglieri comunali Stefano Veraldi, Francesco Scarpino e Antonio Corsi esprimono disappunto per le decisioni del Presidente della Regione, Roberto Occhiuto che, a loro dire, avrebbero penalizzato il sistema sanitario dell'area centrale della Calabria (Catanzaro, Lamezia Terme, Crotone e Vibo Valentia). «È una sanità "differenziata" con uno sbilanciamento di risorse, fondi e investimenti a beneficio dell'area cosentina, quella che sta realizzando il presidente Roberto Occhiuto, anche e soprattutto nella sua veste di commissario ad acta» scrivono i consiglieri. «Il miglioramento della sanità calabrese, che il presidente Occhiuto ha voluto farsi certificare a pagamento da un istituto di ricerca - si legge ancora -, a Catanzaro non solo non si avverte, ma si registra un progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro dei sanitari, dell'organizzazione ospedaliera e quindi dei servizi ai cittadini. Con la complicità dei rettori dell'Umg, ha perso l'esclusività della facoltà di medicina che ora risulta spezzettata sul territorio regionale con una seconda facoltà a Cosenza, una terza a Croto-

ne e prossimamente una quarta a Reggio Calabria». Per Veraldi, Scarpino e Corsi si tratta di «uno "scippo", programmato da tempo da Occhiuto e dal rettore dell'Unical, Leone, che ha nei fatti indebolito la nascente Azienda unica "Dulbecco", già in evidente difficoltà. Anche per responsabilità diretta del management nominato dallo stesso Occhiuto che ora tenta di scaricare sui manager le responsabilità del malfunzionamento delle Aziende. Un cortocircuito che si avverte anche sul territorio, dove a capo dell'azienda sanitaria provinciale catanzarese è stato confermato come commissario una figura che non potrebbe guidare alcun ente sanitario nazionale.

Un'anomalia resa possibile dall'inserimento di norma ad hoc all'interno dell'ultima legge regionale omnibus che affligge all'Asp uno stigma illogico solo per comodità di nomina».

La disamina dei consi-



Peso: 31%

glieri prosegue: «Anche lo sgambetto (bocciato dalla giurisdizione amministrativa) a una storica clinica privata del capoluogo, è un tassello di questa strategia che vuole spostare verso Cosenza l'asse della sanità e, prossimamente, anche la cardiocirurgia.

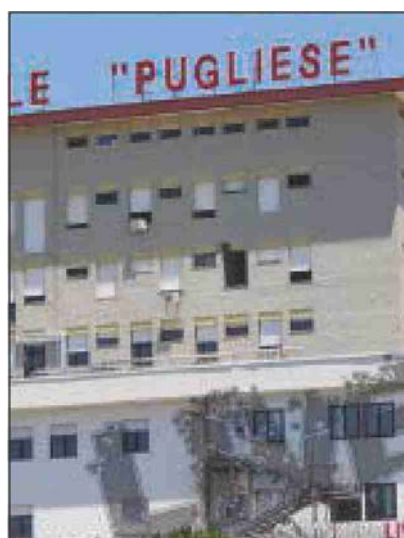
Non parliamo degli ostacoli che vengono frapposti alle attività delle altre strutture private del capoluogo e di quelle gestite dal

Terzo Settore, a cui viene negato l'accreditamento. Parliamo delle strutture? Che fine hanno fatto i soldi per il nuovo ospedale di Catanzaro? Lo diciamo noi, sono stati dirottati al completamento dell'ospedale della Piana di Gioia Tauro e mai "restituiti". E i soldi per trasformare il "Pugliese" in Casa della Salute?

Così come non si ha notizia della Casa di Comunità, finanziata dal PNRR, che

doveva entrare in funzione in via Acri».

Infine scrivono: «È questo il miracolo della sanità che viene sbandierato dal presidente Occhiuto che prima ha brigato con il governo per farsi nominare commissario ad acta ed oggi esulta per la fine del commissariamento sapendo che comunque sarà sempre e solo lui a comandare. Altro che certificazione **Gimbe**».



Il presidio "Pugliese"



Peso: 31%